

IL PERSONAGGIO

Maura Latini

La responsabilità sociale secondo Coop Italia



Healthy food

LA RICETTA DELL'INDUSTRIA PER
SODDISFARE LA VOGLIA DI BENESSERE
DEI CONSUMATORI ITALIANI

INDUSTRIA
Il pack del futuro
griffato P&G

FINANZA
È Intesa Sanpaolo
la banca più green

ENERGIA
Tutti i vantaggi
della cogenerazione

ESTERO
Dagli Usa le ipotesi
per il dopo atomo

AUTO
Le flotte aziendali
diventano eco

€ 6,50 - Anno 12 - n° 9
Settembre 2011



all'interno

Rassegna Stampa Internazionale

Flotte, la strada del rilancio

Noleggio a lungo termine Riforma fiscale e prodotti ecologici: il mercato delle company car cambia rotta per tornare a crescere a doppia cifra. Ecco le tappe di una rivoluzione annunciata



La top ten dei modelli preferiti dalle aziende

La classifica delle vetture a noleggio preferite dalle aziende mostra un successo evidente: l'offerta del Gruppo Fiat Automobili con ben cinque modelli nelle prime dieci posizioni, tre dei quali sul podio, sembra soddisfare appieno le esigenze business. Nei primi cinque mesi del 2011 si conferma ancora la leadership del costruttore nazionale con i tre modelli di punta sul podio: Panda (12.586) che scavalca la Punto (11.868) e la 500 (9.906). New entry nella top ten la Giulietta della Alfa Romeo (4° posto con 5.573) e la Ford Fiesta che torna tra le auto a noleggio più desiderate (7° posto con 4.160 veicoli). Resistono nelle prime posizioni l'Audi A4 e la Serie 3 della Bmw, un vero must per molti dirigenti.

Proprio ora che i principali indicatori economici del settore noleggio mostrano un progresso significativo è arrivato il momento di cambiare. Perché **Aniasa**, l'associazione che rappresenta all'interno di Confindustria il rent a car con un market share del 95%, non si accontenta di una ripresa, ma punta a una crescita a doppia cifra nei prossimi tre anni. E per ottenerla il neo **presidente Paolo Ghinolfi**, eletto a gennaio di quest'anno, lancia la proposta di allineare all'Europa la fiscalità dell'auto aziendale senza ridurre peraltro le entrate per l'erario. «I

dati congiunti del comparto del primo trimestre di quest'anno (short e long term più fleet management) dimostrano che la fase critica è alle spalle e riportano l'incidenza sul mercato automotive a quota 16-18 per cento – dichiara Ghinolfi –. Un miglioramento che però non deve far dimenticare che in particolare la divisione flotte è sottodimensionata rispetto alla media europea. In Italia sono 65 mila le aziende private e 2.400 le pubbliche amministrazioni che affidano ogni giorno la gestione del parco auto a società di noleggio e quasi un quarto delle autovetture immatricolate ogni anno vengono acquistate da imprese e società. Se a

questo contingente aggiungiamo poi quelle acquisite da operatori individuali con partita Iva, la quota delle vetture che vengono impiegate per lavoro sfiora il 40 per cento. Eppure l'evoluzione del mercato dell'auto aziendale italiano va spinta ulteriormente: nel noleggio a lungo termine a fine 2011 si arriveranno a toccare le 280 mila nuove immatricolazioni, segnando un +5% sullo scorso anno, l'obiettivo è però quello di

passare da una quota di mercato del 28% alla penetrazione raggiunta in altri paesi come la Francia (36%), la Spagna (40%), la Germania (57%) o il Regno Unito (53%)».

Con la riforma fiscale 80 mila immatricolazioni in più

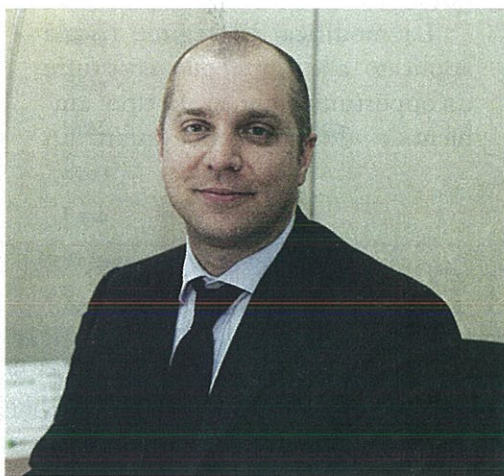
Aspettative che per non essere deluse hanno bisogno di interventi correttivi su uno dei principali fattori che ostacolano lo sviluppo pre-

visto dagli addetti ai lavori: il trattamento fiscale delle company car. La cui riforma nella versione di Aniasa ha la caratteristica di non implicare modifiche negli introiti per le casse dello Stato, nota importante, visto che il comparto è tra i primi contribuenti con un gettito complessivo di 1,5 miliardi di euro l'anno. «Proponiamo un allineamento con la media europea: in Italia la detraibilità Iva dei costi di noleggio per

ARVAL

Un 'e-mobility integrator' a servizio delle imprese

Ha intenzione di assumere il ruolo di 'e-mobility integrator', cioè di collettore e catalizzatore di esigenze e iniziative provenienti dagli attori coinvolti nel mondo della mobilità elettrica. Arval, società del gruppo Bnp Paribas specializzata nel noleggio a lungo termine con oltre 135 mila veicoli gestiti sul territorio nazionale e 18 mila aziende clienti, per l'esperienza maturata sul tema si posiziona come elemento di raccordo tra i protagonisti dell'industria automobilistica, gli operatori del settore energetico, compresi i produttori di energie rinnovabili e le aziende clienti. «Con il progetto Ecopolis Fleet, 67 imprese hanno compensato le proprie emissioni per un totale di oltre 1.200 tonnellate di CO₂ annue. E oggi



Carlo Basadonna
direttore marketing & communication di Arval

siamo in grado di mettere a disposizione delle aziende tutti i modelli di veicoli elettrici disponibili sul mercato, dalla Smart Fortwo Electric Drive di Mercedes-Benz Cars alla C-Zero di Citroën alla I-Miev di Mitsubishi e stiamo lavorando con Peugeot, Renault, Opel e Piaggio, player di questo nuovo paradigma dell'ecomobilità – dichiara **Carlo Basadonna**, direttore marketing & communication di **Arval** –. Un'offerta completa, come si vede, di city car ideali per percorrenze giornaliere di massimo 150 km e che permettono di generare dei saving importanti in termini di

costo di utilizzo con una formula di noleggio a canone 'all inclusive': per esempio una C-Zero, rispetto a una city car equivalente alimentata a benzina, a parità di percorrenza di 10 mila km annui, consente un risparmio mensile di oltre 65 euro sulla voce carburante». Con una quota di mercato che supera il 26% allestire flotte ecofriendly è quindi diventata la specialità di Arval anche per una richiesta degli stessi fleet manager: «Non c'è trattativa commerciale sulle car policy che non affronti il tema green e le soluzioni fornite sono sempre più innovative – aggiunge Basadonna –. Per esempio a febbraio di quest'anno abbiamo siglato un protocollo d'intesa con Bnp Paribas Real Estate attivando un servizio di car sharing con veicoli elettrici per i locatori dei palazzi realizzati dall'immobiliare».



le aziende è ferma al 40% rispetto al 100% di Francia, Germania, Regno Unito e Spagna, inoltre da noi il tetto massimo di deducibilità è di 18.076 euro, mentre sempre in ambito Ue vi sono casi come Germania e Spagna dove non vi è alcun limite – precisa Ghinolfi –. Vogliamo, in altre parole, che l'auto venga trattata alla pari di un qualunque bene strumentale aziendale e non sottoposto come accade attualmente a regimi penalizzanti. Nello specifico, quindi, va innalzata la quota detraibile dell'Iva almeno al 50% e aumentata la soglia dei costi deducibili a 25.823 euro (il che corrisponderebbe ad applicare la rivalutazione Istat del 33,3% su valori fermi al 1997). Un

**Iva detraibile al 50%
e costi deducibili
fino a 25.823 euro**

intervento che determinerebbe benefici in termini di volumi di vendita. «Secondo una stima del centro studi Unrae si tratta di oltre 80 mila immatricolazioni aggiuntive l'anno, mentre il Certet, Centro di economia regionale dei trasporti e del turismo dell'Università Bocconi stima che agendo su uno soltanto dei due parametri presi in considerazione (Iva e deducibilità) sarebbe possibile ottenere uno stimolo per il mercato quantificabile tra 50 e 75 mila vetture l'anno (pari a un +10%-15%)» aggiunge Ghinolfi.

La modifica del regime fiscale applicato alle flotte può costituire un'opportunità anche di tipo ambientale. «Incentiverebbe infatti un



Paolo Ghinolfi
presidente Aniasa

maggior uso delle company car, e, spostando le immatricolazioni dal mercato dei privati a quello busi-

ALD AUTOMOTIVE

I nuovi tool per i fleet manager

Soluzioni per favorire la gestione eco-compatibile del parco auto e per amministrare le risorse in un'ottica di total cost of ownership. Così si risponde ai dictat delle aziende

Un servizio trasparente, mirato e ad alto valore aggiunto. Alla base di una strategia di sviluppo di lungo termine il rapporto con i clienti si deve avvalere di strumenti potenziati, selezionati e modulari a seconda delle differenti esigenze aziendali. È questo l'approccio consulenziale di ALD Automotive divisione del Gruppo Société Générale, specializzata nei servizi di noleggio a lungo termine e fleet management con una flotta di oltre 850 mila veicoli. «In concreto abbiamo introdotto nuovi strumenti di analisi che possono orientare i fleet manager in termini di ottimizzazione del parco auto, anche in un'ottica di total cost of ownership e di gestione dei dati – dichiara Laurent



Laurent Saucié
amministratore delegato di Ald Automotive Italia

Saucié, amministratore delegato di **Ald Automotive Italia** –. Abbiamo implementato, per esempio, una serie di innovazioni dei sistemi informativi che consentono una maggiore velocità di adempimento delle richieste, di tipo operativo e amministrativo sia del responsabile della flotta sia dei driver. Il nostro software Focus OnLine oggi permette anche di monitorare e di estrarre i dettagli relativi agli interventi di manutenzione, autorizzati o fatturati, facilitando un controllo a 360 gradi. Le tecnologie Advanced call routine e Computer telephony integration fanno in modo invece che il sistema telefonico si interfacci direttamente con il nostro Crm e fornisca un servizio personalizzato anche via mail».

ness, avrebbe il pregio di aumentare la velocità del rinnovo del parco auto circolante da sette anni (media di anzianità) a 48 mesi – avvisa Ghinolfi –. Un'accelerazione che produrrebbe benefici in termini di minori emissioni inquinanti. Come favorirebbe un rinnovo sul fronte della trasparenza: il noleggio a lungo termine oltre a essere economicamente vantaggioso per le aziende clienti perché offre certezza di costo e semplificazione amministrativa, ha un indubbio effetto moralizzatore, perché evita il sommerso».

Come evitare oneri per 60 milioni di euro

La seconda priorità da affrontare è, poi, la modifica dell'imposta provinciale di trascrizione (Ipt) introdotta dal decreto per il federalismo fiscale. «Nel testo di legge si

OUTLOOK DI MERCATO

Long term in crescita del 47%

Un consistente balzo in avanti. Si può riassumere così la lettura degli ultimi dati di mercato del settore noleggio sommando lungo e breve termine e fleet management. Nel primo trimestre 2011 si sono totalizzati 1.424 mln euro di fatturato per una flotta circolante di 604.710 veicoli e nuove immatricolazioni che hanno toccato il +38,5% nello short term (di cui una metà del business è comunque dedicata alle aziende offrendo auto sostitutive in occasione di fermi tecnici o momenti di picchi di richiesta) e il +47% nel long term. Segmento quest'ultimo reduce da un 2010 di sostanziale tenuta e che nel 2011 sta assistendo al rinnovo della flotta circolante dopo i prolungamenti dei contratti di noleggio oltre i tre anni e mezzo che dovrebbe riportare gli acquisti a livelli normali (15% del mercato totale).

stabilisce che questa imposta dovuta alla Provincia, e che fino a oggi ammontava a 150 euro, deve variare a seconda dei cavalli della vettura – afferma Ghinolfi –. Un cambiamento che ha come conseguenza un

raddoppio dei costi per il settore: la manovra comporterà infatti oneri diretti (derivanti da nuove immatricolazioni) e indiretti (da vendita usata) per oltre 60 milioni di euro. Abbiamo calcolato, infatti, che in contraddizione con i dettami del federalismo, si tratterebbe di un versamento di 30-35 milioni di euro per la sola provincia di Roma dove la maggior parte dei noleggiatori a breve termine e la metà di quelli a lungo termine ha la sede fiscale».

Per ottenere una marcia indietro su questo ulteriore bal-

zello che rischia di compromettere il futuro del noleggio a lungo termine Aniasa insieme alle altre associazioni della filiera dell'auto ha attivato un tavolo tecnico presso il ministero dell'Economia. «E siamo in contatto con la Commissione per l'attuazione del federalismo anche perché sempre all'interno del decreto sul federalismo si è inserita la possibilità per le Province di incrementare del 3,5% l'imposta sull'assicurazione (che già rappresenta oggi il 12,5%

Un sistema di attenzione ai costi e ai servizi modulari che non trasforma la richiesta in aumento di un'offerta green. «Accanto alla gamma di e-car griffate Renault – produttore con il quale è stato firmato un accordo per la fornitura nel corso di quest'anno di veicoli elettrici in tutta Europa destinati alle flotte auto aziendali – Ald Automotive ha messo a punto un programma dedicato alla gestione ecocompatibile delle car policy per soddisfare una sensibilità ecologica sempre più accesa, senza peraltro abbandonare le logiche di saving prioritarie soprattutto nelle piccole e medie imprese – prosegue Saucí –. Aldbluefleet è un percorso che si articola in più fasi: dalla



La sede di Ald Automotive

sceita dei modelli alla misurazione delle emissioni e dei consumi fino al suggerimento delle possibili azioni per la riduzione dell'impatto ambientale del parco auto. In più il software Focus OnLine offre il monitoraggio in tempo reale dello stato degli ordini, delle scadenze, dei rifornimenti, delle multe e dell'estratto conto relativo alla documentazione amministrativa di ciascuna auto gestita».

dei costi di assicurazione), cosa che puntualmente si sta verificando, con effetti negativi sugli operatori» aggiunge Ghinolfi.

Le elettriche per rivitalizzare le policy car

Un'esenzione fiscale totale, in considerazione degli importanti vantaggi ecologici in gioco, Aniasa la chiede, invece, per i veicoli elettrici noleggiati dalle società di rent a car alle aziende, che trovano nelle zero emissioni costi di esercizio tre o quattro volte più convenienti delle alimentazioni tradizionali e standard di percorrenze medie anche di 1 milione di km, cambiando solo i battery pack. «La svolta eco iniziata

In California si incentiva l'acquisto di una e-car con 5 mila dollari

con la presenza di motorizzazioni alternative e servizi come il monitoraggio informatico delle emissioni, oggi conosce un'accelerazione grazie alla presenza di veicoli elettrici nelle policy car di multinazionali e Pmi – mette in evidenza Ghinolfi –. L'offerta green delle case automobilistiche è in crescita e visto che le società di noleggio possono fare da volano alla diffusione di e-car offrendo un canone conveniente ai fleet manager anche perché questi modelli godono di un valore residuo superiore al momento della rivendita, sarebbe opportuna un'agevolazione da parte del Fisco. In alternativa a incentivi veri e propri presenti per esempio in California, dove viene applicato uno sconto di 5 mila dollari per l'acquisto di una e-car e di 1.500 per i motocicli, in linea con l'obiettivo Usa di avere 1 milione di veicoli elettrici entro il 2015».

di Cristina Botter

GE CAPITAL DIVISIONE FLEET SERVICES

500 milioni di dollari con le zero emissioni

Le energie alternative per il gruppo General Electric costituiscono da sempre un'area di business strategica. E il piano dedicato alla divisione flotte di Ge Capital, uno dei maggiori istituti finanziari in Europa attivo nelle company car e nel noleggio a lungo termine, ne è la prova. La casa madre per cominciare entro il 2015 convertirà almeno la metà dei suoi 30 mila veicoli a livello mondiale in auto elettriche: «È previsto l'acquisto di 25 mila e-car a zero emissioni per la flotta interna e per i clienti della divisione Fleet Services di Ge Capital che gestisce ogni giorno in Europa circa 245 mila veicoli (12 mila delle nuove auto a zero emissioni saranno griffate Gm) – fa sapere **Massimo Macciocchi**, sales leader Fleet di **Ge Capital** –.



Massimo Macciocchi
sales leader Fleet di Ge Capital

Un impegno sul fronte della mobilità sostenibile che per la società sarà in grado di produrre fino a 500 milioni di dollari di entrate nei prossimi tre anni considerando anche le potenzialità del commercio del caricabatteria elettrico proprietario WattStation».

Ge ha annunciato anche la creazione di due centri dedicati alle zero emissioni, uno nel Michigan e l'altro nel Minnesota per monitorare le prestazioni dei veicoli elettrici e le tecnologie in fase di sviluppo, raccogliere le richieste di servizio e valutarne l'efficienza operativa, offrendo contemporaneamente l'opportunità di sperimentare una varietà di prodotti e modelli. «Abbiamo organizzato inoltre un team europeo – con Italia, Francia, Regno Unito e Germania coinvolte in primo piano – per allestire insieme alle principali case automobilistiche un'offerta vincente per il mondo business di e-car, che, non dimentichiamolo, sono un prodotto nuovo sia dal punto di vista della gestione e della manutenzione che del valore residuo» prosegue Macciocchi.

A supporto di questa strategia green applicata all'auto aziendale, Ge Capital ha lanciato, poi, un nuovo servizio per ridurre i consumi di carburante delle flotte a noleggio in Europa e, quindi, i costi operativi abbattendo nello stesso tempo le emissioni di CO₂ nell'atmosfera. «Il costo del carburante costituisce infatti il 20% della spesa complessiva della flotta aziendale e la circolazione delle automobili rappresenta il 25% delle emissioni globali di anidride carbonica. È evidente, di conseguenza, la necessità per i fleet manager di controllare questi aspetti – prosegue Macciocchi –. E grazie al tool Clear Drive, un web training di guida eco-compatibile con funzioni di monitoraggio sui consumi si prevede un risparmio annuale per le aziende clienti europee di 25 milioni di euro (oltre 1.830.000 in Italia) pari a 21 milioni di litri di carburante (1,7 milioni di litri nel nostro Paese) e l'eliminazione di 55.531 tonnellate di CO₂ nell'atmosfera (4.405 in Italia)».